



E' in arrivo una ennesima stangata delle tariffe RC auto, e i "rimedi" proposti dal Forum Ania/consumatori sono peggiori del male

I costi dell'RC auto sono diventati un a vera e propria " polveriera sociale", dagli esiti incerti e preoccupanti. Le tariffe crescono da oltre un decennio ad un ritmo medio de 15% annuo, ed anche per quest'anno l'ANIA ci ha avvertito che ci sarà l'ennesima stangata.

Tutto ciò è scandaloso, non esistono casi simili in altri settori della nostra economia.

In controtendenza a ciò che sta succedendo nel nostro Paese, mentre tutto si blocca e si riduce e l'economia ristagna, l'unica cosa che galoppa vertiginosamente sono le tariffe RC auto, creando una situazione insostenibile e pericolosa per cui – ad esempio - una famiglia con un reddito medio di poco più di 1.000 euro è costretta a pagare mediamente 400 euro per l'assicurazione della macchina (il doppio della media europea). Oltretutto, molto spesso per ragioni di necessità, in una famiglia si usano anche 2 auto (in Italia su 100 persone vi sono 60 auto), o un'auto ed una moto o motorino le cui tariffe assicurative sono ancor più proibitive rispetto a quelle delle auto. Cosa aspetta il Governo ad intervenire?

Le ragioni di tale situazione le ha ben sintetizzate l'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza anche nella sua recente Relazione annuale: nel nostro Paese non esiste concorrenza nel mercato RC auto, ed il sistema dell'indennizzo diretto è sicuramente fallito e pertanto bisogna rimetterci le mani.

Auspucando, in questa direzione, che l'ANIA smetta il suo atteggiamento impositivo e passi ad un atteggiamento di tipo collaborativo, senza escludere cioè tutti gli altri importanti attori della filiera RC auto, vale a dire gli intermediari assicurativi, i periti, i rappresentanti dei riparatori. I problemi del settore non possono essere risolti senza il contributo di chi è coinvolto in trincea nell'affrontarli.

La proposta del Presidente di Codacons di sciogliere l'ANIA non ci appare come la soluzione del caso, ma ci sembra una "utile provocazione" per riaprire i giochi. In sostanza il Forum ANIA- Consumatori è un Forum "ad escludendum", e questo non ha giovato e non giova a nessuno, ed il fallimento dell'indennizzo diretto lo dimostra ampiamente. Si riapra un tavolo con tutti gli attori, si stabiliscano le regole del gioco e tutti ne potranno trarre dei benefici, a partire dagli automobilisti.

Non è un caso – infatti - che le 7 proposte elaborate lo scorso 30 giugno dal Forum ANIA-Consumatori, nel tentativo di contenere i costi ed i prezzi del sistema Assicurazione RC auto, in molti casi presentano dei limiti, ed in altri sono improponibili.

Per quest'ultimo caso mi riferisco alla proposta di vietare la cessione del credito applicata al risarcimento del danno re auto. Al di là del fatto che tale possibilità è prevista dal nostro Codice Civile e dunque ha valide ragioni di esistere, noi respingiamo tale proposta perché ridurrebbe sensibilmente la possibilità della tutela giuridica del cedente, vale a dire dell'automobilista, esponendolo in solitudine e spesso privo di competenza dinnanzi alla forza di fuoco che gli studi legali delle assicurazioni possono mettere in campo in caso di controversia. Che cos'è questo se non abuso da posizione dominante?

Due proposte del Forum che presentano seri limiti sono quelle che si riferiscono al sistema antifrode in campo assicurativo e quello di favorire le "scatole nere" da installare sui veicoli. Nel primo caso, la dimostrazione di voler intervenire sul serio per risolvere questo problema preoccupante (ma che esiste da molti anni, e dunque non è una novità) risiede – a nostro avviso - nel rendere "tracciabile" sempre e comunque l'intervento della riparazione. Possedere traccia circostanziata dell'intervento di riparazione permette di conoscere in maniera documentata sia i soggetti interessati (assicurato, carrozzeria, compagnia assicurativa ed eventuali esperti esterni) sia la tipologia dell'intervento effettuato, ivi compresi le parti danneggiate e gli eventuali ricambi utilizzati. Pertanto, tale traccia

– qualora richiesta – contiene importanti informazioni sui sinistri sui quali si intendesse indagare. Per perseguire tale obiettivo è sufficiente a nostro avviso introdurre il seguente dispositivo: al fine di concludere definitivamente l'iter risarcitorio deve divenire obbligatoria la presentazione della fattura del carrozziere che ha effettuato la riparazione.

Nel caso delle scatole nere, verso le quali non siamo contrari, ci preoccupa un loro uso improprio : va sicuramente bene il fatto che esse forniscano utili indicazioni (luogo e modalità dell'incidente, eventuali danni fisici o altro) ma siamo nettamente contrari al fatto che esse diano indicazioni di portare a riparare il veicolo da un carrozziere convezionato appartenente alla rete della compagnia che ha fatto installare la scatola nera. E' questo un sistema per aggirare il diritto della libera scelta del riparatore da parte dell'automobilista. E' un sistema analogo alla clausola del risarcimento in forma specifica che abbiamo già denunciato all'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza e che non smetteremo mai di combattere.

CNA/SC/Autoriparazione

Il responsabile nazionale

Mario Turco